



Spettabile
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente
Piazza Cavour 5
20121, Milano

Da: **TTEP Italia S.p.A.**
Soggetta a direzione e coordinamento di TTEP B.V.

Roma, 15 settembre 2026

**Osservazioni di TTEP Italia S.p.A. al Documento di Consultazione ARERA n. 244/2026/A –
*Quadro Strategico 2026-2029 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente***

Ringraziamo l'Autorità per la predisposizione del Quadro Strategico 2026-2029 e per la possibilità offerta ai portatori di interesse di contribuire, attraverso il processo consultivo e le audizioni periodiche, al consolidamento degli indirizzi programmatici pluriennali definiti dal Collegio, fondamentali per guidare l'azione regolatoria nei settori energetici e dei servizi.

Vorremmo concentrare le nostre considerazioni su alcuni temi che riteniamo centrali nell'ambito delle linee strategiche del Documento in oggetto per quanto riguarda l'Area Energia.

Condividiamo, in particolare, due principi richiamati esplicitamente nel documento: la necessità di assicurare la piena espressione dei segnali di prezzo di mercato e quella di rafforzare la coerenza tra adeguatezza e flessibilità, anche nell'ambito del Capacity Market, al fine di assicurare un quadro regolatorio stabile, prevedibile e coerente con la normativa comunitaria. Tali elementi costituiscono una condizione necessaria per consentire gli investimenti di lungo periodo, efficaci e indispensabili per raggiungere gli obiettivi della transizione energetica in condizioni di sicurezza e a costi sostenibili per il sistema.

Sicurezza, adeguatezza e flessibilità

Il contesto è quello in cui la transizione energetica sta modificando profondamente la struttura del sistema. L'Italia è un Paese «corto», in cui la domanda elettrica supera la produzione nazionale efficiente. Inoltre, la domanda elettrica è attesa in crescita, trainata dall'elettrificazione dei consumi e dallo sviluppo dei data center. Il margine di riserva è già da alcuni anni estremamente ridotto (come dimostrano i Rapporti Adeguatezza di Terna), risultando appena sufficiente a garantire l'adeguatezza del sistema nelle condizioni più critiche, rendendo quindi necessario lo sviluppo di nuova capacità FER accompagnata da accumuli e capacità programmabile. Con più generazione



non programmabile aumentano la variabilità del carico residuo, le rampe da gestire e la necessità di disporre di energia e potenza quando e dove servono.

In questo sistema, alcune precisazioni sono essenziali dal nostro punto di vista

1. **Accumuli e capacità programmabile** sono entrambi indispensabili, ma non perfettamente intercambiabili. Gli accumuli sono particolarmente efficienti nel fornire risposta rapida, bilanciamento e spostamento dell'energia nel tempo. La capacità programmabile può rispondere anche a condizioni di stress prolungate, senza essere vincolata dallo stato di carica ed è poco impattato dal progressivo degrado della performance delle batterie. Riteniamo quindi importante che il principio di neutralità tecnologica venga applicato valorizzando le prestazioni effettivamente fornite al sistema: durata, disponibilità, affidabilità, velocità e localizzazione, senza assumere una piena equivalenza tra MW nominali di tecnologie differenti. In questa prospettiva, MACSE e Capacity Market rispondono a esigenze diverse, anche se complementari, e devono essere sviluppati in modo coordinato.
2. Anche le interconnessioni rappresentano una risorsa essenziale per l'efficienza e la sicurezza del sistema europeo e devono continuare a svilupparsi. Tuttavia, nelle valutazioni di adeguatezza, la capacità di importazione non può essere considerata perfettamente sostituibile alla capacità domestica disponibile nelle ore critiche, soprattutto quando condizioni di stress possono verificarsi contemporaneamente in più sistemi europei.

Capacity Market e sostenibilità economica della capacità necessaria

In un sistema con molte più rinnovabili, una parte rilevante della capacità programmabile sarà chiamata a produrre meno energia. È quindi naturale che aumenti il fenomeno del *missing money*. Il Capacity Market nasce precisamente per affrontare questo problema. In primo luogo, è quindi essenziale **garantire continuità e stabilità al meccanismo del Mercato della Capacità** anche oltre l'attuale orizzonte previsto (i.e. anno di consegna 2032), rendendolo un elemento strutturale del market design, al fine di evitare l'uscita di capacità che continua a essere necessaria ai fini dell'adeguatezza.

Il Capacity Market, tuttavia, non esaurisce il problema. Il sistema chiederà agli impianti programmabili di funzionare meno ore e, contemporaneamente, di essere più affidabili, più flessibili, di ridurre i minimi tecnici, aumentare le velocità di rampa e diminuire i tempi di avviamento. Tutto questo richiede investimenti. Se la prospettiva regolatoria rende tali investimenti strutturalmente irrecuperabili, l'effetto razionale può essere qualcosa di più graduale rispetto alla chiusura immediata degli impianti, ma altrettanto problematico: il **sotto-investimento**. Una capacità che resta formalmente disponibile ma sulla quale non conviene più investire rischia di



diventare progressivamente meno affidabile e meno capace proprio di fornire la flessibilità necessaria a integrare le rinnovabili.

Per questo riteniamo che l'efficienza del Capacity Market non possa essere valutata osservandone isolatamente il costo. Il vero obiettivo dovrebbe essere **minimizzare il costo complessivo dell'adeguatezza**, considerando insieme costo della capacità, mercati dell'energia, balancing, redispatching e rischio di inadeguatezza.

In tal senso, riteniamo apprezzabile l'affiancamento di strumenti come il MACSE e lo sviluppo di meccanismi incentivanti come il FER-X e il FER-Z. Auspichiamo il completamento del quadro regolatorio relativo MACSE per la parte relativa ai contratti di *time shifting*, con la pubblicazione dei contratti standard da parte di Terna e la predisposizione del Regolamento e della piattaforma di mercato da parte del GME. Questo aspetto assume particolare rilievo per gli stoccaggi sviluppati nell'ambito del MACSE e per la gestione di impegni di lungo termine per lo sviluppo di impianti rinnovabili considerando l'evoluzione dei meccanismi di supporto alle rinnovabili verso il FER-Z. In questo contesto, il servizio di time-shift offerto attraverso gli stoccaggi MACSE diventa uno degli strumenti principali per mitigare il rischio volume associato alla gestione dei profili FER-Z. È necessario quindi assicurare piena coerenza fra le regole del MACSE e le regole del FER-Z.

Mercati all'ingrosso efficienti, integrati e flessibili

Condividiamo la necessità di assicurare integrità, trasparenza e contrasto efficace delle condotte abusive; allo stesso tempo riteniamo importante che **l'enforcement rimanga equilibrato e pienamente coerente con il funzionamento economico e tecnico dei mercati**. Il concetto di enforcement equilibrato, non significa meno rigoroso, ma enforcement capace di contrastare gli abusi senza confondere il normale funzionamento di un mercato economicamente e tecnicamente complesso con una condotta manipolativa. L'attività di controllo dovrebbe concentrarsi in via prioritaria sui comportamenti che presentano effettivi profili di rischio, evitando interventi generalizzati che gravino anche sugli operatori che hanno consolidato modelli organizzativi pienamente conformi.

Richiamiamo quindi alcuni principi che un approccio equilibrato dovrebbe avere.

Il primo principio dovrebbe essere che il costo marginale di breve periodo non dovrebbe trasformarsi, esplicitamente o implicitamente, in una regola generale di bidding o nella prova di un'infrazione. Un mercato competitivo non richiede che ogni offerta, in ogni singola ora, con il solo costo del gas e della CO₂, perché le strategie degli operatori riflettono anche vincoli tecnici intertemporali, altri costi variabili di O&M, costi opportunità, rischi e condizioni attese del sistema.

Il secondo principio è che una condotta dovrebbe essere valutata case-by-case e nella prospettiva *ex ante*, sulla base delle informazioni concretamente disponibili all'operatore quando assume la decisione. Gli strumenti controfattuali *ex post* non dovrebbero automaticamente trasformarsi nel



benchmark del comportamento che un operatore avrebbe dovuto adottare con informazioni necessariamente incomplete.

Il terzo principio riguarda la coerenza complessiva. Se, contemporaneamente, si comprimono strutturalmente i margini dei mercati dell'energia, si considera irrilevante la remunerazione del capitale nelle prospettive economiche degli impianti e si assume che il Capacity Market possa assorbire integralmente il *missing money*, si rischia di creare un sistema di segnali tra loro incoerenti.

Chiediamo quindi un enforcement equilibrato, proporzionato e coerente con gli obiettivi di investimento, flessibilità e adeguatezza che il sistema e la stessa Autorità individuano.

Il ricorso a strumenti avanzati di intelligenza artificiale a fini di vigilanza è indubbiamente una risorsa a supporto dell'analisi di comportamenti anomali. In ogni caso, riteniamo che il loro utilizzo debba avvenire gradualmente e nel limite di un aiuto al giudizio tecnico-regolatorio, che dovrebbe rimanere centrale.

Evoluzione del TIDE e revisione approvvigionamento servizi ancillari

Abbiamo accolto con favore l'implementazione progressiva del Testato Integrato del Dispacciamento Elettrico nel corso degli ultimi anni. Tuttavia, crediamo che il set di regole meriti ulteriori riflessioni e affinamenti da parte dell'Autorità, in ragione dell'evoluzione del mercato del bilanciamento e ridispacciamento e della necessità di valorizzare adeguatamente servizi oggi non pienamente remunerati. In particolare:

1. Riteniamo ormai indifferibile una riflessione strutturata sull'**evoluzione della disciplina degli intervalli di fattibilità**, alla luce del crescente ruolo che tali strumenti hanno assunto nella gestione operativa del sistema e delle congestioni. I vincoli di fattibilità imposti dal TSO costituiscono una risorsa essenziale per la sicurezza e per l'approvvigionamento implicito di servizi di dispacciamento; appare pertanto opportuno che il monitoraggio previsto dalla regolazione sia rapidamente reso operativo e siano parallelamente introdotti **meccanismi di valorizzazione economica** delle capacità effettivamente riservate agli operatori, anche alla luce degli evidenti benefici sui costi di sistema che tale approvvigionamento ha prodotto negli anni.
2. Riteniamo opportuno completare il quadro regolatorio relativo alla remunerazione dei **servizi ancillari non relativi alla frequenza**, attraverso una progressiva revisione dei meccanismi di approvvigionamento, anche attraverso il confronto con le esperienze adottate a livello europeo, al fine di assicurare segnali efficienti e un adeguato riconoscimento del valore sistemico delle risorse che li forniscono.
3. Auspichiamo che l'Autorità avvii una riflessione sulla possibile evoluzione della disciplina dei **servizi di emergenza e di ripristino del sistema elettrico**. Ad esempio, il servizio di Black-Start assume una rilevanza crescente in un sistema caratterizzato da una maggiore



presenza di risorse distribuite non programmabili. Appare pertanto opportuno valutare soluzioni che assicurino un'adeguata remunerazione agli operatori, coerente con il contributo fornito alla sicurezza e alla resilienza del sistema elettrico. Si suggerisce di approfondire gli effetti economici associati ai vincoli energetici imposti alle unità ad energia limitata per finalità di sicurezza e riaccensione del sistema. Tali vincoli possono incidere sulla disponibilità effettiva delle risorse e sulle relative opportunità di partecipazione ai mercati.

4. Nell'ambito del completamento del market design e del progressivo accoppiamento dei mercati europei del bilanciamento, si ritiene opportuno proseguire le valutazioni relative all'introduzione dei prezzi negativi anche nel Mercato del Bilanciamento e del Ridispacciamento, oggi caratterizzato da vincoli di prezzo non presenti nella maggior parte dei mercati europei, garantendo una maggiore armonizzazione con le piattaforme europee e una più efficiente valorizzazione della flessibilità delle risorse.

Bioenergie

Sulle biomasse, resta per noi essenziale che l'attuazione del nuovo meccanismo dei prezzi minimi garantiti assicuri prevedibilità delle ore equivalenti, stabilità dei parametri durante il periodo di riferimento e criteri che tengano conto delle diverse caratteristiche tecniche degli impianti. Alla luce delle evidenze richiamate dall'Autorità nella recente segnalazione sui prezzi minimi garantiti – che ha mostrato come riduzioni estreme delle ore equivalenti possano generare valori anomali della componente a copertura dei costi fissi e una distribuzione inefficiente delle risorse – riteniamo fondamentale che il meccanismo continui a poggiare su un presidio regolatorio solido e coerente. È quindi essenziale garantire parametri economici stabili, una ricostruzione delle ore equivalenti aderente ai profili di esercizio effettivi e una rappresentazione corretta dei costi operativi delle diverse tecnologie, così da assicurare continuità operativa e preservare capacità rinnovabile programmabile, mantenendo un equilibrio tra sostenibilità della spesa e sicurezza del sistema. Le bioenergie rappresentano una componente rinnovabile ma anche programmabile del mix e possono fornire un contributo alla sicurezza e alla flessibilità. È quindi importante evitare che meccanismi eccessivamente variabili o riduzioni uniformi delle ore producano segnali industriali incoerenti con questo valore.

Mercato B2B

Sul mercato B2B, continuiamo a ritenere prioritari due interventi operativi.

Il primo riguarda una maggiore disponibilità e tempestività dei dati di misura per i clienti industriali, anche attraverso il Sistema Informativo Integrato. In un mercato nel quale aumentano *demand response*, flessibilità e gestione attiva degli sbilanciamenti, disporre tempestivamente dei dati non



è più soltanto un tema commerciale: è un requisito per una partecipazione efficiente del cliente industriale al sistema elettrico.

Il secondo riguarda la disciplina della morosità dei grandi clienti. Riteniamo opportuno rivalutare le tempistiche introdotte nel contesto emergenziale del 2020, che oggi possono determinare esposizioni significative per i venditori e rischi di socializzazione degli oneri, soprattutto per forniture di dimensioni elevate.

Conclusioni

Vorremmo, infine, richiamare un dato industriale molto semplice. Negli ultimi anni la nostra società ha investito in Italia oltre un miliardo di euro, modernizzando e sviluppando capacità produttiva e flessibile.

Questi investimenti sono stati possibili anche perché un operatore europeo come noi ha potuto fare affidamento su un quadro regolatorio complessivamente stabile, su regole prevedibili e su segnali economici coerenti con il funzionamento di un mercato europeo liberalizzato.

Il messaggio che vorremmo lasciare al nuovo Quadro Strategico è quindi un messaggio di coerenza.

Per un Paese che dovrà attrarre ingenti capitali nella transizione energetica, la qualità, la stabilità e la coerenza della regolazione rappresentano un vero fattore competitivo. È su questo equilibrio che auspichiamo possa concentrarsi l'azione dell'Autorità nel prossimo quadriennio.